

## **IL CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI A CUVIO**

Quest'anno, a partire dal mese di febbraio e fino al mese di giugno, ho avuto la gratificante opportunità professionale di partecipare in qualità di docente al corso di italiano per stranieri di Cuvio, rivolto a cittadini stranieri adulti residenti sul territorio. Nonostante io mi sia inserita nell'attività didattica a corso ormai iniziato, il passaggio di consegne si è svolto senza problemi, grazie al calore e alla professionalità con cui sono stata accolta dalle altre insegnanti e dagli organizzatori, nonché alla disponibilità degli allievi.

### **DESTINATARI DEL CORSO**

Il corso si è articolato in tre livelli: alfabetizzazione, livello base, e preparazione all'esame CILS (Certificazione dell'Italiano come Lingua Straniera).

Il gruppo seguito da me è formato da apprendenti di livello base, già in grado di leggere e scrivere semplici parole ed espressioni in italiano, oltre che di esprimersi oralmente nelle situazioni di quotidiana necessità. Quasi tutti i componenti sono di origine maghrebina, dunque arabo-foni e franco-foni, eccetto una donna ghanese (anglofona). Per la maggioranza uomini, i membri della classe vivono e lavorano sul territorio, dunque hanno quotidiani contatti con italo-foni, che hanno permesso loro di sviluppare più facilmente le competenze linguistiche necessarie all'espressione orale.

Il gruppo ha raggiunto un massimo di 17 componenti, di cui almeno una decina ha seguito il corso con costanza e grande impegno, prima dell'inevitabile calo di presenze dovuto all'avvicinarsi della stagione estiva.

### **OBIETTIVI DEL CORSO**

L'obiettivo è di implementare, rafforzare e sistematizzare le competenze linguistiche degli apprendenti, finora acquisite grazie all'interazione spontanea con persone italofone. Si tratta dunque non solo di mettere in grado i neo-arrivati di destreggiarsi nelle più elementari situazioni comunicative, ma anche di colmare le carenze linguistiche di apprendenti presenti sul territorio da più anni, e che tuttavia, pur comunicando spesso con sufficiente chiarezza e comprensibilità nella lingua orale, presentano gravi lacune nelle abilità di comprensione e produzione scritta.

### **METODOLOGIA UTILIZZATA**

Come accade ormai per tutte le lingue moderne, anche nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (che viene appresa, cioè, non solo a scuola, ma vivendo in un contesto italofono), non si utilizza più l'approccio grammaticale-traduttivo, bensì il metodo comunicativo. Tale metodo prevede che le regole grammaticali non siano presentate in maniera astratta, ma calate in una situazione comunicativa che rispecchi quelle della vita reale (al bar, al supermercato, dal medico ecc...), in modo da mettere subito l'apprendente in grado di esprimersi nella vita quotidiana.

Ho dunque utilizzato materiale didattico di varia natura: manuali di italiano per stranieri, cd per rafforzare l'abilità di comprensione orale, carte didattiche per arricchire il lessico e per la correttezza ortografica, prove CILS. Servendomi di tali materiali, ho coinvolto la classe non solo in lezioni frontali, ma anche in esercitazioni individuali, a coppie e di gruppo, conversazioni, giochi di ruolo, cercando di stimolare la motivazione e l'autonomia degli apprendenti e di instillare la consapevolezza che l'errore non è altro che un passo verso l'obiettivo da raggiungere.

### **RISULTATI RAGGIUNTI**

La classe ha consolidato le proprie competenze linguistiche, con particolare riguardo alle abilità di comprensione della lettura e produzione scritta: quasi tutti coloro che hanno frequentato con costanza hanno ormai raggiunto le competenze del livello A1 del Quadro Comune Europeo per le Lingue.

L'anno prossimo potranno dunque sostenere l'esame CILS di livello A1, conseguendo così una certificazione riconosciuta a livello europeo e che si avvia a diventare sempre più indispensabile, visti i nuovi provvedimenti legislativi in materia di permesso di soggiorno a punti. Inoltre, il miglioramento delle competenze linguistiche non può che avere effetti positivi sull'integrazione dei cittadini stranieri e metterli maggiormente in grado di "conoscere e farsi conoscere", dialogando con il territorio.

L'insegnante,

Daniela Monetti